Dalle ore 16 alle 20 davanti la sede dell'«Unità»

Oggi la punzonatura del «G.P. Liberazione»

Ecco lo squadrone della FAEMA-PRENESTE di Roma che giochera probabilmente un ruolo importantissimo nel G.P. della Liberazione; non per niente annovera nelle sue file, tra gli altri i Marocchi ed i fratelli Sergio e Fabrizio Carloni

I migliori dilettanti al « via ! » della nostra corsa che sarà valida per il « Trofeo UN-FIZZ » - Un esame del percorso

Oggi — dalle ore 16 alle 20 — in via dei Taurini, davanti alla sede del nostro giornale, avranno luogo le operazioni di punzonatura del XVII Gran Premio della Liberazione organizzato dall'«Unità» in collaborazione con la S.S. Lazio e valevole per la aggiudicazione del «Trofeo Un-Fizz».

Le operazioni di punzonatura di una corsa hanno un carattere tutto particolare, nel quadro della corsa stessa, perché a prescindere da quella che è la base tecnica della operazione, cioè il controllo delle biciclette, il luogo della punzonatura è un po' il salotto delle corse ciclistiche, è il luogo, cioè, dove giornalisti, tecnici e pubblico, si ritrovano sia pure per breve tempo con i loro beniamini, hanno modo di avvicinarli, parlare con loro, raccogliere utili informazioni ed ascoltare i loro giudizi, i loro pareri.

E' un ritrovarsi festoso, amichevole e, se vogliamo, anche un poco coloristico. Un avvenimento che «fa quadro» nella manifestazione. Oggi, appunto, ritroveremo «vecchi amici e conoscenze» e «nuovi». Certamente che è stato tante volte alla partenza della nostra corsa; Stoati il vivace toscano che dovrà assolutamente figurare nel Gran Premio Liberazione, dopo aver deluso domenica nel «P. Pan di Lotto». Bonechi già vincitore di una edizione della corsa. Il «vecchio» Magnoni, Meco, Bergamini, Vendemmiati, Marocchi, i fratelli Carloni, Conti e Gallegati, di cui ora ci sfugge il nome. Li troveremo tutti attorno a Rimedio, il C.T. che attende da loro la grande prova. E sarà senza dubbio una grande corsa, una bella gara il G.P. della Liberazione, per la durezza e la lunghezza del percorso (158 km.) e perché di prima scelta è il campo dei partecipanti.

Ma, parleremo domani dei protagonisti. Oggi sarà forse meglio dire, appunto, della difficoltà del percorso riservata ai concorrenti. Fin dalla partenza il G.P. della Liberazione impegnerà gli atleti che dovranno affrontare lo strappo di S. Antonio che porta a Frascati e sul quale è teso il primo traguardo del G.P. della montagna. Poi, una serie di saliscendi spezzagambe impegneranno all'inizio una andatura rapida, nervosa. Poi a Valmontone (75 km. dalla partenza). Da Valmontone avranno inizio le difficoltà: si dovrà raggiungere Cave per una rampa breve ma dura e poi per Genazzano si dovrà salire a San Vito Romano affrontando il secondo serio strappo della gara dove sarà posto il secondo traguardo per il Premio della montagna. Sarà forse su questa salita che si opererà una prima selezione sempre che qualche spericolato non abbia voluto tentare la grande carta del trionfo partendo più alla lontana. Ma anche per gli eventuali audaci la salita di San Vito rappresenterà il banco di prova ed il trampolino di lancio verso la grande affermazione.

Da S. Vito si scenderà fino al bivio della Tiburtina per poi risalire verso Castel Madama (terzo ed ultimo traguardo della montagna). I concorrenti avranno già percorso 120 km. quando dovranno affrontare la dura salita che ha una pendenza del 9 per cento e forse l'atleta che passerà per primo a Castel Madama avrà molte probabilità di guadagnare il Gran Premio della Liberazione, trionfando sotto lo striscione posto in via Tor de Schiavi. Perché dopo la salita di Castel Madama la strada scende gradatamente fino a Roma. E non dovrebbe essere il leggero strappo di Tivoli a capovolgere la situazione.

Un percorso duro, impegnativo: studiato ed approvato dallo stesso C.T. azzurro Elio Rimedio che vorrà vedere impegnati al limite delle loro possibilità alcuni tra i dilettanti che egli ha annotato per una eventuale utilizzazione in occasione il G.P. della Liberazione è intatto la quinta gara a carattere nazionale che si disputa dall'inizio di stagione. Una corsa che vedrà impegnati i ragazzi messisi in luce nelle gare, grosse e piccole, che si sono disputate nell'ambito regionale e che, messi a confronto diretto, dovranno dimostrare le loro qualità.

MICHELE MURO

Mentre si aspetta il Giro del Piemonte

Si discute il reclamo di Ronchini

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 24 — Mentre dettiamo queste note non sappiamo ancora come si comporterà la C.T. della Lega professionistica davanti al reclamo di Ronchini (respinto in prima istanza ieri sera al Velodromo delle Cascine con una motivazione ridicola e cioè per «atto inesistente»). Possibile che ai commissari scappi di lungo la pista sia sfuggita la spinta di Ciampi a Carlesi? Può essere ma perché i giudici dopo aver visto sul video l'irregolarità non hanno cambiato parere? Si dice che la televisione non fa testo e sia. Può far testo, però, la testimonianza di un corridore (Trapè) che trovandosi alle spalle di Ronchini e Carlesi ha avuto occhi per vedere. E siccome davanti ai giudici Livieri ha confermato l'irregolarità di Ciampi a favore del suo compagno dobbiamo convenire che la giuria ha avuto un bel coraggio ad assumere la posizione che ha assunto.

La posta è alta. E' in ballo il campionato italiano e non si può dettagliare un corridore (Ronchini) di quattro punti. In verità questo *campionato che un assurdo regolamento vuole strettamente individuale è tutto una burla*. E' praticamente impossibile infatti, annullare il gioco di squadra: al massimo si possono squalificare Meco, Taccone e altri che ricevono ruote o biciclette di ricambio dai loro compagni di colori, ma per il resto i «legislatori» hanno le mani completamente legate. Ecco un esempio che si riferisce alla corsa di ieri: durante la fuga della pattuglia condotta alla disperata da Nencini, due degli otto componenti (Balmamion e Baralet) non hanno tirato un metro col preciso scopo di far diminuire il vantaggio che li separava dal gruppo e quindi dal loro capitano (Defilippis). Questo non è gioco di squadra? Altri cento episodi confermano questa tesi e d'altra parte è inutile menare scandalo poiché se le squadre esistono è giusto che funzionino. Piuttosto, vista l'esperienza di quest'anno è augurabile che in avvenire si provveda, perché se proprio si volesse mantenere la etichetta dell'individualità solo le gare a cronometro si presterebbero alla bisogna e ciò non è tecnicamente possibile.

Nonostante tutto il 46° Giro della Toscana è stata una bella corsa. Il merito di averla movimentata è stato di Nencini che per un bel po' ha lasciato sperare il suo tifoso di poter vincere sulle strade di casa. Alcuni pensano che se tutti i conti gli avventura di Gastone avessero collaborato senza riserve col principale animatore l'impresa poteva riuscire. Abbiamo i nostri dubbi, anche se nel drappello dei fuggitivi figuravano atleti di valore come Battistini, Trapè, Bringanti e Balmamion. Il massimo del vantaggio ha sfiorato i cinque minuti ma il gruppo con Defilippis, Carlesi e Ronchini, arrivabile con tutta probabilità reagito di fronte ad un distacco superiore. Rimane, comunque, il dubbio e rimane — soprattutto — lo scoramento di Nencini per l'inutile fatica. Forse con quella fuga senza tanti calcoli, Gastone ha voluto smentire coloro che ritengono l'atleta di Projetti sul *viale del tramonto o quasi* a causa di taluni eccessi che sarebbero micidiali al rendimento di un corridore. Sono soltanto voci e ci auguriamo che restino tali. Nencini si fa voler bene per le sue doti di lottatore, per le sue qualità naturali e noi lo attendiamo con fiducia alla prova più impegnativa che va dal 19 maggio al 3 giugno: il Giro d'Italia.

Il Giro della Toscana non si sarebbe concluso con oltre settanta uomini in gruppo senza il concorso irregolare di motoretta e automezzi nel finale. E' un problema di vecchia data che solo un imponente servizio d'ordine può risolvere. Il nuovo percorso non era difficile ma nemmeno facile facile come si diceva da più parti alla vigilia. A parte l'irregolare epilogo è ovvio che un'ora sorpresa è data dal modesto piazzamento di Defilippis. Il «Cit» è entrato in pista in una posizione infelice e non è andato oltre il settimo posto. Così la atleta della «Carpano» è retrocesso al terzo posto della classifica dietro a Carlesi e Ronchini *oltre a questi tre, anche* Pellegrine, Cribiori, Trapè e Livieri hanno la possibilità matematica di conquistare la maglia tricolore, ma i tre favoriti restano Carlesi, Ronchini e Defilippis. Ed ora facciamo punto per lasciare la parola al tremendo Giro del Piemonte di domenica.

GINO SALA

◆

Nella foto in alto NENCINI

Un'azione antidoping dell'U.V.I. toscana

FIRENZE, 23 — Dopo la presa di posizione della «Faema Rottegone» in favore di una inchiesta sul doping nel ciclismo, ora giunge notizia che il comitato regionale toscano dell'U.V.I. inizierà il 29 aprile, in occasione della prima prova del campionato allievi, una azione di repressione, facendo effettuare da medici specializzati dei controlli a sorpresa su un determinato numero di corridori.

Solo il Genoa può già festeggiare la promozione

Domenica con Napoli-Pro Patria una nuova svolta per la serie B

Potrebbe approfittarne anche la Lazio se riuscirà a battere il Messina — Verona-Modena completerà la terna degli incontri decisivi — La classifica ripropone la candidatura del Brescia

Dopo l'ultima, clamorosa vittoria della Pro Patria sulla Lazio, vien fatto di domandarsi quale altra squadra potrà opporsi alla travolgente avanzata dei tigrotti di Busto Arsizio ed arrestarne la corsa verso il traguardo della massima divisione.

La domanda è più che legittima. La Pro Patria è stata la grande protagonista di quest'ultimo scorcio di campionato: ha costretto alla sconfitta dapprima il Modena e poi il Verona sui loro rispettivi campi, quindi ha spezzato la serie positiva della Sambenedettese che durava da ben tredici giornate, ed infine, ha inflitto un pesante passivo alla Lazio. Ha praticamente liquidato tutte le più forti aspiranti al primato ed attende di legittimare il suo diritto alla promozione negli incontri che dovrà sostenere col Napoli e col capolista Genoa.

Questo poderoso «exploit» ha portato la squadra di Busto Arsizio al terzo posto della classifica e la posizione del Verona — che sta difendendo con i denti il suo secondo posto — è minacciata seriamente da vicino. Un solo punto, difatti, divide le due squadre, ma mentre il Verona comincia ad accusare qualche battuta d'arresto, dovuta probabilmente a stanchezza, la Pro Patria è lanciatissima e ben dovrà guardarsene domenica prossima anche il Napoli che dovrà ospitarla sul suo terreno.

Proprio domenica, difatti, potrebbe aversi una svolta definitiva di questo tremendo campionato: la Pro Patria gioca sul campo del rinnovato Napoli, il Modena affronta la tremenda trasferta di Verona, la Lazio gioca in casa col Messina. Come dire, insomma, che il Modena corre il maggior rischio di abbandonare ogni speranza di promozione, mentre la Lazio, innanzitutto, e forse il Napoli, potrebbero seriamente trovarsi impegnati in un «forcing» disperato.

Abbiamo già detto altre volte, però, che le previsioni, in questo campionato, lasciano il tempo che trovano, ed è probabilissimo che altri colpi di scena si avranno prima della chiusura. Intanto un fatto è certo: la Pro Patria è la squadra più in forma del momento e dopo la vittoria sulla Lazio potrebbe avere già posto una serie ipoteca su uno degli altri due posti a disposizione per la promozione nella massima divisione.

L'altro — il primo mai ripetersi — spetta al Genoa il cui enorme vantaggio nel grado di passaggio in posizioni dal sempre più lontano Brescia, resta inattaccabile. Per conto Lazio e Napoli dovranno dar fondo a tutte le loro energie: la Lazio, non lasciandosi abbattere dopo il netto insuccesso di Busto Arsizio, il Napoli riconfermando la sua validità dopo la importantissima vittoria contro la Monza. Una vittoria che lo rilancia e che fa ben sperare per la conquista del campionato.

Per queste due squadre il pericolo maggiore lo abbiamo detto, è la Pro Patria, una squadra che ha dato sino a questa all'ultima parte del campo, che si avvia a concludere brillantemente un campionato condotto con una certa intelligenza. La Pro Patria è la netta conferma di professionismo. Uno sono le forze in gioco, grande parte è la grinta. Fra l'altro, non è vero il divieto Fiore, quello segreto dei suoi bei tempi.

La classifica: sempre più complicata. Il Genoa è in testa, ma il Messina, sia pure con una partita in più, è a due punti dalla Lazio. Il Brescia, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Napoli. Il Verona, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Brescia. Il Modena, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Verona. Il Lecco, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Modena. Il Catania, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Lecco. Il Catanzaro, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Catania. Il Mantova, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Catanzaro. Il Pro Patria, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Mantova. Il Torino, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Pro Patria. Il Novara, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Torino. Il Sambenedettese, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Novara. Il Pro Patria, sia pure con una partita in più, è a due punti dal Sambenedettese.

Sono sostenere i due confronti in trasferta.

E quindi, a sei giornate dalla fine, con il Genoa sicuro promosso, possiamo restringere la lotta per la promozione a queste squadre: Verona, Pro Patria, Modena, Lazio e Napoli, con quello che già si è detto per ognuna di esse e con molte perplessità per il Modena, che è stato bloccato al pareggio in casa dal Parma e lo sarà anche per il Verona, malgrado la sua disperata difesa del secondo posto, come ci mostra, appunto il pareggio ottenuto a Reggio Emilia.

Incertezza ancora più intensa per quel che riguarda la zona pericolosa della classifica. Praticamente sono in pericolo anche le squadre a quota 31, vale a dire l'Alessandria — sbalzata in perdita a Vicenza sul Cosenza — e la Lucchese, sconfitta in casa dal Catania. Il Cosenza, invece, sembra ormai salvo.

Per il Lecco, il Catania, il Catanzaro, il Mantova, il Novara, il Torino, la Sambenedettese, il Pro Patria, il Brescia, il Napoli, il Verona, il Modena, la Lazio, il Messina, il Genoa, il Cosenza, l'Alessandria e la Lucchese, il fatto che squadre come il Prato, la Reggiana, il Parma ed il Simmenthal Monza, in alcuni momenti addirittura in lotta per la promozione, oggi si trovino in zona pericolosa, in compagnia di quel Como che fino a qualche domenica fa sembrava spiccato.

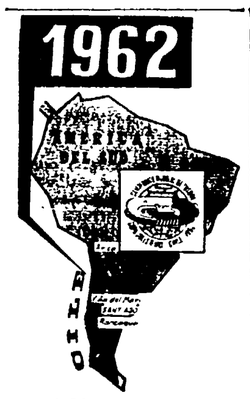
Una bella rimonta, in effetti, hanno effettuato gli uomini di Cappelli, che hanno sanzionato domenica la loro sconfitta con quella del Prato, battendolo a Como, così come notevole è stato il passo avanti del Bari. Peggiorano in classifica invece incontri con il Novara, nonostante il buon pareggio colto a S. Benedetto del Tronto. Comunque, ripetiamo, anche questi due ultimi sono in lotta per la salvezza.

MICHELE MURO

Domani Coppa Italia

● Domani si svolgerà il terzo turno della coppa Italia nel quale spicca l'incontro Roma-Lazio, il derby che i tifosi romani non hanno potuto avere questanno per la retrocessione dei bianco-azzurri. Per le formazioni si prevedono i rientri di Morrone (nella foto) e Noletti nella Lazio mentre la Roma presenterà lo schieramento che ha battuto la Bulgaria. Le altre partite sono: Lanerossi-Spal, Inter-Novara, Lecco-Modena, Brescia-Juventus, Torino-Napoli, Catanzaro-Catania, Mantova-Fiorentina

1962



Gli azzurri da oggi a S. Pellegrino

Le nazionali qualificatesi per il girone finale dei campionati del mondo di calcio stanno stringendo i tempi della loro preparazione.

Gli azzurrabili scelti da Ferrari e Mazza per l'avventura mondiale si recheranno oggi all'Hotel Gallia di Milano per poi proseguire in pullman alla volta di San Pellegrino dove resteranno in ritiro collegiale. I calciatori che dovranno presentarsi al «Gallia» entro le ore 11 di questa mattina sono i seguenti trentadue: ATALANTA: Maschio; BOLOGNA: Bulgarelli, Janich, Pascutti, Perani, Tumburus; FIORENTINA: Albertosi, Castelletti, Malatrasi, Marchesi, Milani, Petris, Robotti; INTER: Buffon, Corso; JUVENTUS: Mora, Sivori; MANTOVA: Negri, Sormani; MILAN: Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Salvadore, Trapattoni; PALERMO: Mattrel; ROMA: Lojacono, Losi, Menichelli, Pestrin; TORINO: Ferrini.

I giocatori Pavinato del Bologna, Dell'Angelo e Sarti della Fiorentina, Bolchi e Guarneri dell'Inter, Nicolè della Juve e Cudicini e Guarnacci della Roma pure iscritti ai «mondiali» ma non convocati per il raduno di San Pellegrino potranno continuare la loro attività nelle rispettive squadre ma tenersi pronti e rispondere ad una eventuale chiamata della Commissione Tecnica.

Non soddisfano Cile Messico e Argentina

I selezionatori della rappresentativa argentina, dopo la deludente prova fornita l'altro giorno dalla «Formula A» contro la squadra tedesca del Preussen Munster, (stentata vittoria per 2-1) hanno deciso di provare domani contro la stessa squadra tedesca la nazionale di «Formula B» che ieri a Rancagua (la città cilena in cui l'Argentina giocherà le partite degli ottavi di finale dei mondiali) si è imposta al locale Chiggins per 2-0.

Il Cile, che si trova nello stesso girone dell'Italia, si è allenato contro la squadra argentina dell'Huracan battendola per 2-0. La prova della nazionale cilena è stata giudicata «così così» dai selezionatori. Nemmeno il Messico ha soddisfatto. Contro l'Irapuato, una modesta squadra della prima divisione, la nazionale messicana è riuscita a vincere a stento per 2-1. E' stata questa la undicesima partita disputata dalla rappresentativa messicana nel corso della sua preparazione per i mondiali e la quinta vittoria ottenuta. Nelle altre sei partite i messicani hanno totalizzato quattro pareggi e due sconfitte.

Gaiardoni batte Maspes a Milano

MILANO, 24 — Una brillante affermazione di Gaiardoni sull'irriducibile Maspes, una vittoria del tedesco Marsell, campione del mondo di mezzofondo, e un successo dell'intramontabile Terruzzi nell'omnium, sono state le note salienti della riunione svoltasi al Vigorelli.

Nella finale della velocità professionisti, Gaiardoni olimpionico ai Giochi di Roma, ha fatto uso della sua arma più micidiale, la volata lunga sferrando l'attacco a 200 metri dal traguardo. Scattato in testa, egli non si è fatto più rimontare da Maspes.

Nell'omnium per professionisti Fausto Terruzzi ha vinto tre delle cinque prove e la prova a eliminazione, aggiudicandosi in coppia con Faggin, l'omnium stesso.

Nel Gr. Pr. di mezzofondo dietro grossi motori lo spagnolo Timoner ha vinto la prima prova di 30 km. precedendo il campione del mondo Marsell (Germania) che a sua volta ha vinto la seconda prova di 40 km. conducendo da un capo all'altro.

Precedendo il quattro anni Chiriqui

Il favorito Oriolo si aggiudica il Pr. Melton alle Capannelle

Il tradizionale confronto fra i tre anni e gli anziani e su 1200 metri ha dato vita al Premio Melton (lire 1.500.000) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo romano delle Capannelle si è ripetuto, come negli anni passati a vantaggio dei giovani che si sono affermati con Oriolo. Il più pericoloso avversario per il vincitore si è dimostrato, come avevamo previsto, il quattro anni Chiriqui che ha conquistato a piazza d'onore precedendo Vestaldo e la deludente Camberra II.

Al betting, Oriolo e Camberra II offerti a 4 5 si dividevano i favori del pronostico nei confronti di Vestaldo offerto a 3 e di Chiriqui incredibilmente trascurato e offerto a 6.

Al via, i quattro cavalli apparivano su una linea con Oriolo alla corda e Camberra II all'esterno di tutti. Al palo, Oriolo appariva in leggero vantaggio sugli altri concorrenti. Di questo momento Oriolo non aveva più avversari.

Ecco i risultati: 1° Corsa: 1) Ibisco 2) Fragi Alto 3) Ciro 4) Corsa. 2° Salaria: 2) Tritonia vince 2½ 3) Corsa. 1° Pala: 2) Titolo vince 2½ acc. 3) 4 Corsa: 1) Mediterraneo 2) Adriatico vince 3½ 3) Corsa: 1) Wunderay 2) Laura Tudor vince 2½ 3) Corsa. 1° Oriolo: 2) Chiriqui vince 2½ 3) Corsa: 1) Tarzan 2) Gabbia 3) Corsa vince 2½ 3) Corsa: 1) Ibisco vince 2½ 3) Corsa.

«TOTIP» VINCENTE

1. corsa: 1-1. 2. corsa: 1-2; 3. corsa: 1-1; 4. corsa: x-2; 5. corsa: x-x; 6. corsa: 1-x.

Le quote provvisorie: ai «12» Lire 1.190.759; agli «11» L. 29.349; ai «10» L. 2.761.

A Firenze: FREGOLI

FIRENZE, 23 — Il discreto Premio Ribot che imperniava l'odierno convegno di galoppo alle Cascine, per cavalli di tre anni e oltre vinto da Fregoli della scuderia Volpedo. In partenza era Dark Words e prendeva l'iniziativa conquistando lo steccato, sulla prima curva scattava Fregoli che riusciva a superare Dark Words. 3° Cristallo. Distanze tre quarti, tre. Tot. 23 (30).

Le altre corse sono state vinte da Dalia Azzullo, Marsella, Contessa Paola, Paola, Sette.

Battendo Rodriguez (Ferrari)

Trintignant (su Lotus) trionfa nel G.P. di Pau

Il pilota francese ha portato così a tre i successi conseguiti nella gara avendo già vinto nel 1958 e nel 1959

PAU, 24 — Maurice Trintignant ha vinto il 46° Gran Premio di Pau, nobilissima prova di Formula 1, davanti a Ricardo Rodriguez che era al volante di una Ferrari.

Quanto a noi, non possiamo che dire che la Ferrari è stata sopraffatta dalla Lotus e Rodriguez ha sopraffatto Trintignant. Rodriguez ha dimostrato ancora una volta che è un pilota di grande classe e che, se non fosse per quel suo carattere ribelle, potrebbe ancora ottenere successi. Trintignant ha dimostrato di essere ancora un pilota di classe, ma non è più quel pilota che ha vinto il Gran Premio di Pau nel 1958 e nel 1959 avendo percorso i 278 chilometri in 2 ore 20'07" alla media di km. 103,764 superando quindi di molto il record della gara. Il Trintignant ha potuto vincere la gara di Pau per la seconda volta consecutiva, ma non ha potuto ripetere il successo del 1958 e del 1959 a causa della superiorità della Lotus di Rodriguez e Lewis su quella di Trintignant. Il pilota francese ha dovuto accontentarsi del terzo posto, ma ha dimostrato di essere ancora un pilota di classe, anche se non è più quel pilota di una volta.

Quanto alla Ferrari, Rodriguez ha dimostrato di essere il pilota più veloce che ha partecipato al Gran Premio di Pau. Il successo di Rodriguez è stato ottenuto con una vettura che non è la Ferrari, ma che è stata preparata da Rodriguez stesso. Il successo di Rodriguez è stato ottenuto con una vettura che non è la Ferrari, ma che è stata preparata da Rodriguez stesso. Il successo di Rodriguez è stato ottenuto con una vettura che non è la Ferrari, ma che è stata preparata da Rodriguez stesso.

Il Gran Premio di Pau è stato vinto da Trintignant (su Lotus) davanti a Rodriguez (Ferrari) e Lewis (su Lotus). Quarto è stato Bandini (su Ferrari) davanti a Maggs (su Cooper). Quinto è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Sesto è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Settimo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Ottavo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Nono è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Decimo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche).

Il Gran Premio di Pau è stato vinto da Trintignant (su Lotus) davanti a Rodriguez (Ferrari) e Lewis (su Lotus). Quarto è stato Bandini (su Ferrari) davanti a Maggs (su Cooper). Quinto è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Sesto è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Settimo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Ottavo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Nono è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche). Decimo è stato Ireland (su Lotus) davanti a Gurney (su Porsche).

L'ordine d'arrivo

1) Trintignant (Fr) su Lotus 2 19' 17" 10 media km. 101,761; 2) Rodriguez (Mess) su Ferrari 2 40 09"; 3) Lewis (GB) su BRM 2 40 10; 4) Marsh (GB) su BRM a un giro; 5) Bandini (It) su Ferrari a un giro; 6) Vaccarella (It) su Lotus a due giri; 7) Siffert (Svi) su Lotus a due giri; 8) Burgess (GB) su Cooper a cinque giri; 9) Schiller (Svi) su Porsche a cinque giri; 10) Schlesser (Fr) su Cooper a sei giri; 11) Taylor (GB) su Lotus a 28 giri.

● MARIO VECCHIATTO, che vediamo insieme al suo manager Cecchi, sosterrà il clou della riunione di venerdì sera affrontando Angel Robinson Garcia un pugile cubano che ha conquistato Parigi con la sua boxe efficace e spettacolare. Gli incontri di contorno sono stati così fissati: Tomasoni-Kopec, Garbelli-Don Jordan, Santini-Paolo Melis, Nenci-Saddok e Bettini-Kann. Mentre Vecchiatto «terra banco» a Roma, Duilio Loi sosterrà il clou della riunione milanese di domenica pomeriggio affrontando Harvey, un diseredato peggio di Don Jordan. Ellis e Stevenson, Loi-Harvey e un match che non deve essere permesso, ma mentre gli organizzatori continuano a mandare sul ring diseredati o a montare match senza equilibri e con molti rischi per i protagonisti la Federboxe continua a dormire, ma non è così che sfuggirà alle eventuali responsabilità

Van Hees in testa nel giro del Belgio

NAMUR, 24 — Il danese Van Hees comanda la classifica generale del giro ciclistico del Belgio dopo la prima tappa, disputata in mattinata. La prima semitappa, in linea, è stata vinta dal belga Devolder (km. 100 in 2 ore 10' 10"). Nella classifica generale Van Hees è primo in 3 ore 2' 29". 2° Foré (Bel) 3 3' 28", 3° Poel (O) 3 3' 33".